



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEI GEOLOGI

VIA DELLA CONCILIAZIONE, 22 - 00193 ROMA  
TEL. 6896143 - 68802847 - FAX 6896994

A tutti gli  
Ordini Regionali  
**LORO SEDI**

CIRCOLARE N. 5

OGGETTO: Manifestazione Nazionale 26 febbraio 1994 - Auditorium  
della Tecnica - Viale Tupini, 65 - ROMA-EUR.

A seguito dei contatti avuti in seno al CUP, inviamo:

- testo definitivo del documento;
- alcune copie del manifesto che sarà direttamente diffuso a tutti gli Ordini e Collegi provinciali dai Collegi dei Periti Industriali per la necessaria divulgazione;
- il primo comunicato stampa, a sostegno del quale sarebbe opportuno, che ogni Consiglio Regionale usi anche i propri canali per una maggiore diffusione.

Cordiali saluti.



IL PRESIDENTE  
Geol. Pietro De Paola)

Roma, 21 febbraio 1993  
Rif. P/CR.c/127



## CONSIGLIO NAZIONALE DEI GEOLOGI

VIA DELLA CONCILIAZIONE, 22 - 00193 ROMA  
TEL. 6896143 - 68802847 - FAX 6896994

Ai Sigg.  
Presidenti degli  
Ordini Regionali  
**LORO SEDI**

Al SINGEOP  
**ROMA**

Roma, 19 ottobre 1993  
Rif. P/CR.c/902

In relazione all'evolversi della situazione del versamento forzoso del 15% all'INPS e di tutte le azioni che costantemente vengono perpetrate contro i professionisti il Comitato Unitario Permanente delle Professioni (C.U.P.) ha deciso di invitare gli Ordini ed i Collegi delle categorie aderenti a organizzare una manifestazione unitaria su tutto il territorio nazionale il **29 ottobre p.v.**

A tal fine si invitano i Presidenti degli Ordini ad assumere l'iniziativa contattando, con la massima urgenza, i Presidenti degli altri Ordini e Collegi presenti sul territorio, che saranno pure attivati dai rispettivi Consigli Nazionali, per organizzare, in coordinamento, la manifestazione.

Per favorire l'iniziativa si allega un documento del C.U.P. che dovrebbe rappresentare una traccia per gli argomenti da trattare nella manifestazione che potrà essere articolata nelle forme più libere, purchè capace di interessare al massimo l'opinione pubblica ed i mezzi d'informazione senza consentire intromissioni o strumentalizzazioni che potrebbero vanificare gli intendimenti.

Si chiede di essere informati sugli sviluppi e si raccomanda di non attendere l'iniziativa di altre categorie, ma di essere promotori dal momento che, per molti aspetti, siamo fra quelli più interessati.

Si informa, infine, che il **10 novembre p.v. a Roma** verrà organizzata una manifestazione nazionale dal C.U.P. alla quale sarà molto importante partecipare in molti.

Sarà cura di questo Consiglio informare più dettagliatamente sull'argomento.

Distinti saluti.



IL PRESIDENTE  
(Dott. Geol. Pietro De Paola)



CONSIGLIO NAZIONALE  
DEI GEOLOGI

VIA DELLA CONCILIAZIONE, 22 - 00193 ROMA  
TEL. 6896143 - 68802847 - FAX 6896994

ROMA, 21 ottobre 1993

DESTINATARIO Ai Sigg. Presidenti degli Ordini Regionali

INDIRIZZO \_\_\_\_\_

TELEFAX N. \_\_\_\_\_

N. PAGINE (questa compresa) 4 + (8 per Ordine Regionale Segretaria)

COMUNICAZIONI: Manifestazione Nazionale - C.U.P.

\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_  
\_\_\_\_\_

Se non avete ricevuto tutte le pagine o trovate che esse sono illegibili, pre  
ghiamo telefonare ai numeri:

06/6896143 - 68802847

Per la risposta usare il seguente numero di fax:

06/6896994

  
\_\_\_\_\_

COMITATO UNITARIO PERMANENTE  
DEGLI ORDINI E COLLEGI PROFESSIONALI

MANIFESTAZIONE DI PROTESTA DEI PROFESSIONISTI  
contro l'attentato alla loro autonomia

Nei Paesi ad economia liberale, fra cui il nostro, le professioni intellettuali hanno rappresentato e rappresentano un riferimento irrinunciabile per lo sviluppo e la crescita economica e culturale, capisaldi delle aspirazioni di tutte le società.

Così è avvenuto nel passato recente del nostro Paese che ha riconosciuto nelle professioni intellettuali la vera forza della rinascita del dopoguerra e di tutte le avversità che si sono succedute nel tempo.

Purtroppo le professioni, fino ad oggi, si sono molto preoccupate di fare il proprio dovere anziché dedicare qualcosa alla organizzazione del ruolo che dovrebbe loro spettare di diritto, quali strutture ausiliarie dello Stato e capaci di contribuire con idee e proposte alla soluzione dei più articolati problemi.

Il Governo ed il Parlamento, ma anche le forze politiche, si sono ben guardate di avvalersi di queste potenzialità prima, durante e dopo lo sfascio che ha colpito il Paese.

Anzi hanno costantemente perseguito, volontariamente o meno, obiettivi tendenti alla emarginazione di tutte le professioni dando voce alla protesta sindacale che, scagliandosi contro gli altri, ha cercato di nascondere i suoi macroscopici errori di pianificazione generalizzata che è l'antitesi della competizione e della competenza che sono i capisaldi della produzione.

Un esempio per tutti la "minimum tax", illegittima ed anticostituzionale, per la quale il Governo ed il Parlamento hanno cercato di porre rimedio, riconoscendo l'errore, trovando l'accanita opposizione della triplice sindacale che pare in condizioni di imporre la propria volontà.

Ci sono professionisti di ogni tipo, ma molti sono coloro che combattono giornalmente per la difesa del proprio lavoro e di quello dei propri collaboratori in situazioni svantaggiate ed a permanente rischio.

Basti pensare a chi, ad oggi, non è riuscito ad avere una garanzia previdenziale autonoma ed autofinanziata per garantire il futuro della propria famiglia.

Questa strategia di emarginazione deve finire ed ai professionisti deve essere riconosciuto il ruolo che a loro spetta di diritto, quale vera novità delle trasformazioni in atto nel Paese.

In assenza del dovuto riconoscimento i professionisti si mobilitano per la difesa della loro autonomia che rappresenta l'investimento più pregnante per la società moderna.

Non può esserci professionalità e quindi crescita a tutti i livelli senza la garanzia del mantenimento dell'autonomia contro la quale sono in corso manovre tendenti a comprimerla.

Al contrario di quello che succede in Europa dove, pur nel diverso sistema organizzativo, ci si preoccupa della dignità delle professioni e del loro ruolo.

Le azioni contro l'autonomia professionale sono molteplici ed articolate; si va dall'impossibile carico fiscale, all'inerzia legislativa nel modernizzare il modo di fare la professione, passando attraverso prelievi forzati di risorse private.

Il carico fiscale è così gravoso che scoraggia costantemente chi intravede uno sbocco occupazionale nella professione.

L'inerzia legislativa per una moderna legge quadro sulle professioni contribuisce al mantenimento di una conflittualità che non giova all'azione di contrasto all'emarginazione in atto.

Il prelievo forzoso delle risorse private non può essere spacciato come un contributo alla difficile situazione del Paese se contemporaneamente non viene identificato il risultato nel rispetto del diritto di proprietà.

Ed ora anche la "tassa" del 15% a favore dell'INPS, gestione del Commercio, persino per quelli che, loro malgrado sono tutt'ora sprovvisti di qualsiasi forma previdenziale.

Questo senza pensare che sarebbe sufficiente fare una Cassa per le categorie che sono tutt'ora sprovviste e la reclamano da sempre.

Il colmo è proprio raggiunto ed i professionisti facendo violenza alla loro natura sono costretti a manifestare contro per non soccombere definitivamente.

Non mancherà, ovviamente, la loro tradizionale cultura e responsabilità di proporre e di contribuire, ma per non essere schiacciati dall'azione demolitrice di altre aggregazioni manifestano il loro sdegno per l'incapacità manifestata nel saper cogliere le realtà quale riferimento per la vera giustizia sociale.